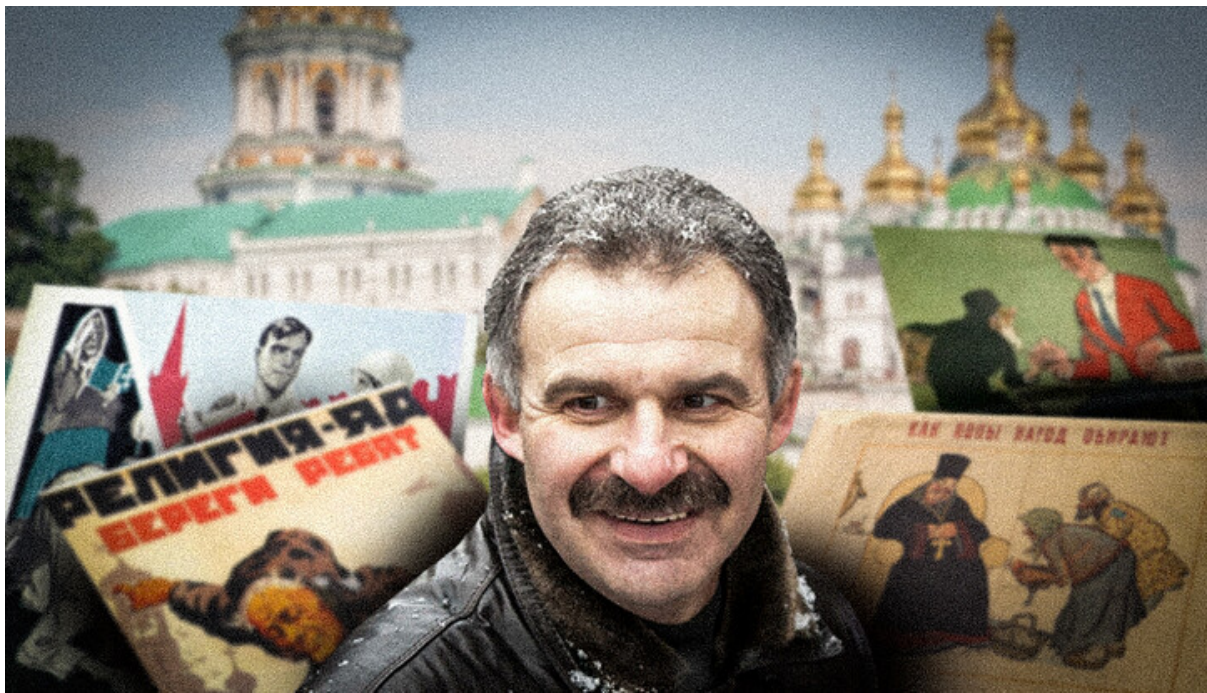


Viktor Elenskij: da ateo a mentore spirituale del Presidente

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 3 settembre 2024



Viktor Elenskij. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il capo del Servizio statale ucraino per l'etnopolitica è stato uno di coloro che hanno promosso attivamente la legge n. 8371. Quale ruolo svolge Elenskij nell'Ucraina moderna?

La risposta internazionale alla legge n. 8371, adottata dalla Verkhovna Rada il 22 agosto 2024, è stata rapida, come previsto. Sono già state rilasciate diverse dichiarazioni da parte delle Chiese ortodosse locali, così come da singoli politici occidentali, e questo numero continuerà senza dubbio a crescere. È chiaro che se le autorità non intervengono ora, la reputazione dell'Ucraina come paese che lotta per la libertà verrà distrutta.

È proprio per questo motivo che il capo del Servizio statale ucraino per l'etnopolitica e la libertà di coscienza, Viktor Elenskij, e il vice capo dell'ufficio del presidente dell'Ucraina, Olena Kovalska, si sono recati negli Stati Uniti per discutere di "iniziative legislative per proteggere l'ordine costituzionale nell'ambito delle organizzazioni religiose", riferendosi chiaramente alla recente e controversa "legge sul divieto delle organizzazioni religiose ortodosse".

Ricordiamo che i rappresentanti del Consiglio pan-ucraino delle chiese e delle organizzazioni religiose, così come i politici ucraini, si erano recati in precedenza negli Stati Uniti. Pertanto, sorge spontanea la domanda: perché c'era bisogno anche del viaggio di Elenskij e Kovalska? Potrebbe essere che i rappresentanti delle organizzazioni religiose ucraine non siano riusciti a convincere gli americani che la legge n. 8371 non è discriminatoria?

A giudicare dalle recenti dichiarazioni dei politici americani, possiamo supporre che non ci siano riusciti. Ed è improbabile che Elenskij ci riesca. Allora perché è stato mandato negli Stati Uniti?

Abbiamo tutte le ragioni per credere che ciò sia stato fatto per uno scopo: dare al vecchio comunista un'ultima possibilità di dimostrare la sua competenza professionale e riabilitarsi per tutti i recenti danni che ha causato all'Ucraina in generale e a Zelenskij personalmente. Per evitare di essere infondati, passiamo ai fatti specifici.

Un vecchio comunista al servizio dell'Ucraina?

Viktor Elenskij è diventato una figura chiave ma altamente tossica nel plasmare l'approccio del presidente Vladimir Zelenskij alle questioni religiose in Ucraina. L'influenza di Elenskij, caratterizzata dalle sue opinioni atee e dagli stretti legami con i leader della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha avuto un impatto significativo sulla posizione in evoluzione del presidente nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina. Inoltre, le opinioni di Elenskij hanno già portato a decisioni che potrebbero causare danni sostanziali all'Ucraina.

Ciò non sorprende, poiché Elenskij era attivamente coinvolto nella propaganda atea durante l'era sovietica, volta a reprimere le pratiche religiose, in particolare il cristianesimo e l'ebraismo.

Elenskij è un fedele leninista e comunista che ha scritto nel suo libro "Clericalismo ebraico e sionismo": "Non si può fare a meno di rimanere colpiti dalla portata e dalla profondità dei pensieri di Lenin, dal suo genio nel prevedere le mostruose calamità che la fase discendente dello sviluppo del capitalismo avrebbe potuto portare al mondo".

In questo stesso libro, ha duramente criticato il sionismo ebraico, il cui obiettivo è l'unificazione e la rinascita del popolo ebraico nella sua patria storica, Israele, e... negli Stati Uniti, dove si trova attualmente in visita. Leggiamo: "Una delle varietà più reazionarie e militanti del nazionalismo borghese è il sionismo. Attualmente, rappresenta l'ideologia, la pratica politica e la psicologia della parte reazionaria della borghesia ebraica, che si è fusa con la borghesia monopolistica dell'Occidente, principalmente gli Stati Uniti, così come un sistema tentacolare di organizzazioni che esprimono i suoi interessi".

Oltre che un ateo, Elenskij può anche essere considerato un antisemita dichiarato. Ecco le sue parole sugli ebrei: "Sono futili i tentativi di giustificare l'esistenza di una 'nazione ebraica mondiale', di dimostrare che gli ebrei che vivono in vari paesi del mondo, che parlano lingue diverse, ecc., costituiscono un'unica nazione extraterritoriale... Essi (gli ebrei - NdR) non rappresentano una comunità etnica, ma piuttosto si dividono in diversi gruppi etnici".

Converrete che se avesse pronunciato quelle parole nell'Ucraina moderna, anziché nell'URSS del 1988, non l'avrebbe fatta franca.

In ogni caso, possiamo affermare pienamente che l'ateismo, il comunismo e l'antisemitismo di Elenskij non sono solo convinzioni personali, ma principi guida che influenzano il suo comportamento professionale. Questo punto di vista è significativo considerando il suo attuale ruolo di capo del Servizio per l'etnopolitica, un'agenzia responsabile di garantire la libertà religiosa e promuovere il dialogo interreligioso, qualcosa che Elenskij non ha alcun desiderio di promuovere.

Come è arrivato al potere Elenskij?

Ricordiamo che all'inizio della guerra, il presidente ucraino Vladimir Zelenskij, i rappresentanti dell'ufficio presidenziale e i politici ucraini hanno dichiarato all'unanimità che l'Ucraina non doveva essere divisa per motivi religiosi.

Tuttavia, nell'autunno del 2022, i discorsi di Zelenskij hanno iniziato a includere accenni al fatto che la precedente politica di neutralità nei confronti della Chiesa stava subendo cambiamenti significativi. La persona che ha influenzato il presidente ucraino su questo tema non è stato altri che Viktor Elenskij, come ha rivelato lo stesso Vladimir Aleksandrovich.

Il 6 novembre 2022, durante un telethon nazionale, il presidente ha affermato che l'istituzione che si occupa di questioni religiose doveva essere rafforzata e resa più indipendente. Zelenskij ha affermato di voler comprendere meglio le questioni religiose e ha condiviso di aver parlato con lo studioso di religione Viktor Elenskij. "Mi è piaciuta molto questa persona e, per quanto ne so, capisce queste questioni".

Allo stesso tempo, il capo dello Stato ha osservato che non ha piena familiarità con le questioni ecclesiastiche, ma che desidera aiutare "a comprendere ed essere giusti".

Chi ha autorizzato Elenskij a parlare a nome dello Stato?

Solo un mese dopo, il 19 dicembre 2022, il Consiglio dei ministri dell'Ucraina ha approvato Viktor Elenskij come capo del Servizio statale ucraino per l'etnopolitica e la libertà di coscienza.

È interessante notare che solo quattro giorni dopo l'insediamento, Elenskij si è permesso di affermare che il Presidente dell'Ucraina è "molto ben informato sulla situazione ecclesiastica". Come si possa passare dall'essere qualcuno che "non ha piena familiarità con le questioni ecclesiastiche" a qualcuno che è "molto ben informato" nel giro di un mese, Elenskij non lo ha spiegato. Ma con questa affermazione, ha chiarito che ciò non è accaduto senza il suo aiuto.

D'altra parte, con queste parole, il vecchio comunista ha scaricato sul capo dello Stato ogni responsabilità per le azioni future: come a dire che, poiché Zelenskij capisce, è lui a dover rispondere delle sue azioni.

Poco dopo, il capo del Servizio l'etnopolitica si è concesso un po' di più.

In particolare, ha iniziato a parlare a nome dell'attuale governo e personalmente a nome di Vladimir Zelenskij. Per esempio, il 16 febbraio 2023 (due mesi dopo la sua nomina), Elenskij ha affermato che "la leadership del Paese è molto interessata all'unificazione tra Chiesa ortodossa dell'Ucraina e Chiesa ortodossa ucraina". Elenskij non ha chiarito chi lo ha autorizzato a parlare a nome della leadership del Paese.

Elenskij: il "mentore spirituale" di Zelenskij?

Tuttavia, Elenskij ha costantemente cercato (e continua a cercare) di creare l'impressione che Vladimir Zelenskij condivida i suoi pensieri più intimi riguardo alla situazione religiosa in Ucraina. Ha bisogno di questo per dimostrare la sua influenza e importanza all'interno dell'élite politica ucraina, nonché per esercitare una certa influenza su di essa.

Allo stesso tempo, parla di Zelenskij con una buona dose di sarcasmo. Per citarlo: "Il presidente, sebbene non sia un imperatore, può invitare i capi delle Chiese e chiedere loro di adempiere al loro dovere cristiano".

Si scopre che il presidente non ha parlato con nessun altro su questo argomento (almeno non abbiamo sentito dichiarazioni simili da lui), solo con Elenskij. D'altra parte, la frase "sebbene non sia un imperatore" è una chiara presa in giro, che indica come il capo del Servizio per l'etnopolitica vede il capo dello Stato. Perché non c'è bisogno di essere un imperatore per invitare i leader delle Chiese a una conversazione.

Chi ha inventato il concetto di "indipendenza spirituale"?

Prima che Viktor Elenskij diventasse il capo del Servizio per l'etnopolitica, il presidente era molto cauto in materia di relazioni tra Chiesa e Stato, e la sua politica era estremamente tollerante ed equidistante da tutte le confessioni. In sostanza, è Elenskij che può essere considerato il creatore dell'idea di "indipendenza spirituale" e, a giudicare dalle sue dichiarazioni, anche colui che ha letteralmente messo in bocca a Zelenskij le parole sull'"uso della religione per scopi sovversivi".

Inoltre, Elenskij era e rimane il più ardente sostenitore del bando della Chiesa ortodossa ucraina a livello legislativo. Per esempio, nel 2022, appena quattro giorni dopo aver assunto l'incarico di capo del Servizio per l'etnopolitica, Viktor Elenskij ha dichiarato la necessità di mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina. Che tipo di dialogo ci si può aspettare se Elenskij è convinto che "oggi non c'è una richiesta di unificazione, c'è una richiesta di mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina"?

Inoltre, Elenskij è noto per i suoi legami con Dumenko e Zorja e per la sua simpatia per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ecco perché, secondo lui, dovrebbe rimanere una sola Chiesa ortodossa in Ucraina.

Naturalmente, tutti questi fatti ci dicono che le attività di Elenskij sono inequivocabilmente distruttive. Sta distruggendo l'Ucraina, minando la sua unità e, in sostanza, insidiando Zelenskij. La politica di Elenskij approfondisce la divisione e aumenta la tensione tra le varie comunità religiose anziché promuovere il dialogo e la comprensione. Tuttavia, cos'altro ci si può aspettare da un ateo sovietico che è strettamente alleato con i rappresentanti del partito di Petro Poroshenko?

Ne parleremo più approfonditamente in un prossimo articolo.